



22 GENNAIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò* in collaborazione con la *biblioteca di Salò* e il *portale Visit Salò Garda* per scoprire e valorizzare **la nostra città**.

Ogni settimana riceverete pillole di storia salodiana dalla *newsletter web* dell'Infopoint, in formato cartaceo con i libri consegnati dalla biblioteca con l'iniziativa **#LibridaAsporto** o come **quiz e aggiornamenti** sui profili social del portale Visit Salò.

In questo modo speriamo di informarvi, invitandovi anche a scoprire meglio la nostra cittadina ***non come turisti, ma come ospiti*** (cit. Rampello).



IN COLLABORAZIONE CON



L'ELETTRICITÀ ARRIVA SULLA RIVIERA



Dopo quattro secoli vissuti nel felice ruolo di *capitale*, Salò ha dovuto fare i conti con la burocrazia napoleonica e austriaca, che la decentralizzarono rispetto alle più popolate Verona e, soprattutto la storica avversaria, Brescia; **solo nel 1860** con la nascita del neo Regno d'Italia, la nostra cittadina iniziò lentamente a tornare luogo centrale dell'economia e della società di un vasto circondario.

In questo periodo di rinvigorita linfa politico-sociale, la nuova classe dirigente realizzò numerose opere, che serviranno a tutta la popolazione e da lì a 50 anni a far sì che la Riviera bresciana del Garda diventasse un buon ritiro turistico soprattutto da Oltralpe.

Ma quand'è che l'elettricità giunse sul Garda bresciano?

I primi tentativi di illuminazione elettrica stradale, dovuti all'ottico **Giovanni Trainini**, risalgono al **1857 e in seguito al 1878** e bisogna anche dire che all'epoca si era innovativi, in quanto Latimer con Edison erano appena riusciti a capire l'efficienza di una lampadina ad incandescenza con filamenti di bambù e **Alessandro Cruto solo il 5 maggio 1880** aveva colto l'importanza del filamento di carbonio puro. Infatti, la più antica concessione di utilizzazione di energia elettrica sulla Riviera sembra risalire al **marzo 1883** quando fu concessa alla **ditta dei Conti svizzeri Hefti di Volciano** per un impianto di 60 cavalli destinato a illuminare il cotonificio di Roè (lo stabilimento o cattedrale che si nota ancora oggi e che, vista la sua importanza, trasformò addirittura nel 1928 il comune nell'attuale Roè-Volciano).

Consideriamo anche che solo il **6 maggio 1883** pur con mezzi limitati **Cruto riuscì a illuminare con le sue lampadine le strade del suo paese natìo Piossasco (TO)**, dopo aver brillantemente risolto il problema della distribuzione della corrente; quindi il cotonificio di Roè era Avanguardia pura non solo sul Garda ma in tutta Italia.

Queste prime concessioni fecero incrementare questo settore e nel corso di poco più di 20 anni furono erette ben 131 officine per una forza complessiva di 19.200 cavalli, ripartiti in 15 impianti su tutta la provincia di Brescia: buona parte di tutta questa energia era riservata all'illuminazione pubblica stradale. In questi primi anni di innovazione il settore del cotone era quello che prestava maggior interesse all'elettricità per agevolare il lavoro al proprio interno; quindi arrivò il turno nel 1883 del Cotonificio Niggeler e Kupfer nello stabilimento di Palazzolo sull'Oglio, a Chiari fu eseguita simile installazione nello stabilimento Alioth e a Villanuova nel Cotonificio Ottolini e C.

BIBLIOGRAFIA

Siti consultati:

Enciclopedia bresciana di Antonio Fappani.

Garda Notizie per articolo di Luca Del Pozzo

L'ELETTRICITÀ ARRIVA SULLA RIVIERA

L'occasione per uscire definitivamente dall'isolamento della nostra cittadina fu quando nel **1887** la **società belga del Tramway** inaugurò la linea **Tormini-Villa-Cunettone-Salò**, lunga ben 9 chilometri con capolinea in piazza Vittorio Emanuele II, proseguimento del tronco Brescia-Tormini, precedentemente completato nel giugno 1881. Dopo solo quattro anni i binari furono portati fino al Carmine e il trasporto su rotaia si affiancava ai due collegamenti quotidiani con la città, garantiti dall'impresa Mazzoldi, su carrozze trainate dai cavalli. Nel frattempo, **nel 1888 veniva realizzata a Salò e Gardone Riviera, e in seguito a Lonato, la prima illuminazione pubblica con corrente alternata** monofase con trasformatori per ogni lampada ad incandescenza, inviata ai singoli punti luce dotati di trasformatore per ogni lampada (primo esempio di tale tipo in Italia, e forse nel mondo. Persino Brescia ne era ancora sprovvista!).

Grazie a questa espansione socio-culturale ed economica, si esaltò così la piccola patria locale e Salò basò le proprie fortune sul retroterra, ricco di artigiani e di agricoltori: in questo momento gli abitanti cominciarono allora a restaurare e abbellire le loro case, i commercianti ampliarono i loro negozi e i magazzini con eleganza. **Pensate allo stupore e alla meraviglia** di questa grandiosa e avveniristica novità di coloro che si recarono a Salò in tram dai paesi vicini (privi di ogni servizio).

In questo fervore **tra il 1892 e il 1893** sorse dunque sul lago di Garda l'**impianto in località Banale**, uno dei primi sul Garda che dal **torrente Barbarano** prendeva energia per trasmetterla ai comuni limitrofi di Salò e Gardone Riviera per alimentare l'illuminazione pubblica e privata di tutte e tutti i loro abitanti. L'autore ed esecutore del progetto fu l'**ingegnere Giovanni Quarena** di Gavardo che fu uno dei più instancabili e insaziabili pionieri: laureatosi al Politecnico di Zurigo, fu il progettista di tre centraline idroelettriche (a Covoli, Banale e Bruzzo) e poi realizzò nel 1898 l'impianto più grande, che dal 5 marzo 1899 serviva energia elettrica anche alle industrie da Gargnano a Desenzano, con un collegamento di 40 chilometri, il più lungo in Italia. Mentre il direttore tecnico fu l'**ingegnere** trevisano di origini ebraiche **Angelo Fuchs** (colui che ristrutturò il MuSa e insieme a Wimmer trasformò Gardone Riviera in una delle cittadine gardesane più affascinanti della Belle Époque).

Intanto però la concorrenza tra le società si faceva via via più serrata: nello stesso 1891 alcuni rivieraschi costituirono una società per azioni per utilizzare sempre a Banale una forza di 130 cavalli per dare l'energia elettrica a Salò. che tre anni dopo fu ampliata con altri 60 cavalli utilizzando il sal-

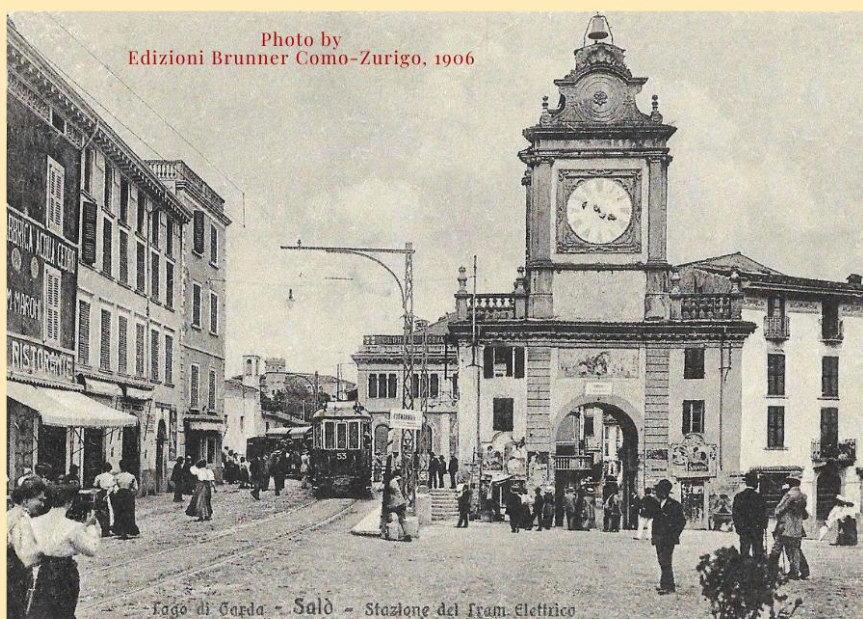


Photo by
Edizioni Brunner Como-Zurigo, 1906

to di Bruzzo.

Elettricità, telefono, condutture idriche, fabbrica del ghiaccio, gas iniziarono a incrementare le tecnologie a Salò e sul Garda, settori che da un lato costituiscono i nuovi strumenti della crescita urbana e del vivere civile e dall'altro rappresentano lucrose fonti di reddito per qualche possidente della zona che dalla fine dell'Ottocento alla Prima Guerra Mondiale iniziarono a vedere di buon occhio queste tecnologiche novità.

BIBLIOGRAFIA

Siti consultati:

Enciclopedia bresciana di Antonio Fappani. Garda Notizie per articolo di Luca Delpozzo